

Natale, Natale, Natale

La Madonna

A Maria, la madre di Gesù, si dà il nome comune di <madonna>. Perché?

Secondo l'etimologia, il nome 'madonna' ha il significato di "la mia donna", antico titolo d'onore che si usava dare a donne di un certo rango sociale. Era usato nel senso assoluto del termine. Col tempo, passò ad indicare la DONNA per eccellenza, cioè la Vergine Maria, la fanciulla di Nazareth, la Donna della promessa, Coei che avrebbe schiacciato il capo del serpente infernale. E' nome che non passerà col tempo, ma durerà per i secoli.



Come parlare di Lei? Non sono né santo, né teologo, né poeta. Sono una semplice creatura che ama, ma sa solo balbettare....

Fermiamoci alcuni istanti davanti al Presepio: quel Bimbo, nato da Maria, ha contraddistinto per molti, il tempo e la storia. Incarnandosi, il Verbo assunse realmente la natura umana, senza annullarla, come affermano gli antichi Padri della Chiesa, quindi la sua Madre, va vista in riferimento al Figlio.



Entriamo in punta di piedi, nell'umile casetta di Nazareth; ascoltiamo: <Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te!> la fanciulla si turba, non comprende il senso di tale saluto ed il Messaggero la incoraggia: <Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio; ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e chiamato, Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio, gli darà il trono di Davide, suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine> (Lc. 4,26 e segg.)

Dio chiama Maria ad una missione: dare alla luce un figlio che sarà chiamato Figlio dell'Altissimo...Nella sua sapiente libertà, Ella chiede un chiarimento e l'Angelo le spiega il motivo per cui è stata gratificata dalla compiacenza divina.

Nel breve dialogo, c'è sintesi, l'Alleanza di Dio col popolo eletto così come affermerà Zaccaria quando, alla nascita del figlio, proromperà in un canto di gioia e dirà:<Il Signore si è

ricordato della Sua santa Alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre> (Lc. 1,72-73).



Tale promessa secondo la profezia di Nathan (Sam. 7,9), si compie nell'ambito della dinastia regale di Davide e l'Angelo Gabriele lo conferma con le parole: *<Egli erediterà il trono di Davide e regnerà nella casa di Giacobbe per sempre>* (Lc. vv.32,33). Attraverso questa salvezza potente, accordata alla Casa di Davide, Dio opera la redenzione del Suo popolo, soccorre tutto Israele, suo servitore (Lc. 54,68).

L'Alleanza sancita con i Padri, si compie definitivamente nella persona e nell'opera di Gesù! Maria che ha imparato a servire Dio, con tutte le risorse della sua mente, di fronte al progetto che ha dell'incredibile, chiede luce: si domanda in che modo potrà collaborare con Dio, come potrà conciliare verginità e maternità. E il messaggero celeste le spiega che lo Spirito Santo la invaderà e la potenza dell'Altissimo stenderà su di Lei la Sua ombra.

Nulla è impossibile a Dio e le pone come esempio la maternità della cugina Elisabetta che tutti dicevano sterile.

Maria ora ha compreso e risponde: *<Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me, quello che hai detto>* e l'Angelo se ne partì da Lei>

Sul Sinai e nelle successive rinnovazioni di Alleanza richieste da Dio, il popolo ebreo rispondeva: *<Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo. Noi serviremo il Signore Dio nostro e ubbidiremo alla Sua voce>*

A Nazareth, Dio non interpellava più l'Assemblea del popolo eletto in ordine all'Alleanza, ma ad una persona, la Vergine, nel cui grembo Egli ha stabilito di rivestire la nostra carne, quale segno iniziale della nuova Alleanza, così come affermano Esichio di Gerusalemme (450), Severo di Antiochia (538), Giovanni di Damasco (749) ed altri.

S. Efrem (373) fa dire alla Madonna, rivolta al Figlio: *<Come il Monte Sion io ho ricevuto Te, ma non rimasi bruciata dal fuoco violento perché Tu occultasti quel fuoco tuo affinché non mi facesse male e non bruciò la tua fiamma che i cherubini riguardare non possono>*

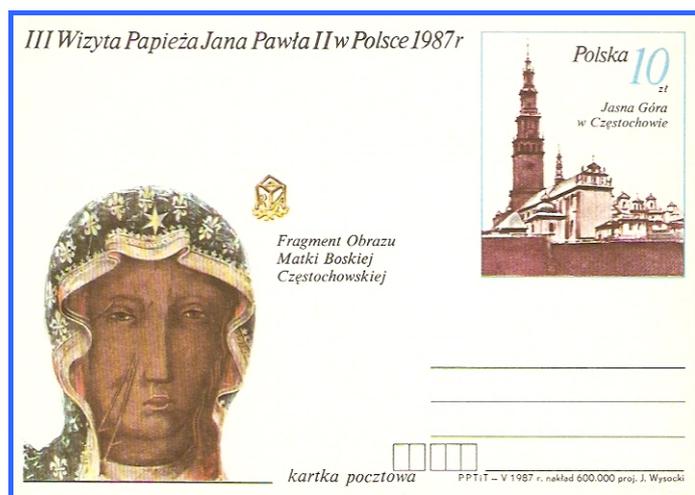
E ancora S. Giacomo di Sarug (521), paragonando Mosè a Gabriele e il Sinai a Nazareth, afferma che sul *<Sinai Dio scese su una nube tenebrosa tra il fragore del tuono e folgori guizzanti>* (Es. 19,16-18)> La teofonia era pervasa da timore: Dio si rivelò in uno scenario di sacro terrore come il "Rex tremendae maiestatis"; a Nazareth invece, esaurita la millenaria preparazione dell'Antico Testamento, Dio posa silente il passo nel grembo di Maria. Il Verbo prende dimora in Lei come su un monte spirituale, scende pacifico, dolce e misericordioso.

Nel dialogo di Nazareth non è più io popolo che viene interpellato, ma la Vergine Maria. Nel suo comportamento davanti all'Angelo, rivive quello del popolo d'Israele e dei suoi mediatori che si impegnavano a mantenere il patto. Infatti nelle tre domande il popolo soleva rispondere il popolo soleva rispondere: *<Quanto il Signore ha detto, noi serviamo il nostro Dio. Faremo come Tu dici>*

Anche Gabriele parla tre volte: *<Esulta>*, *<Non temere>*, *<Hai trovato grazia presso Dio: ecco concepirai>*, *<Lo Spirito Santo scenderà su di te>*. E per tre volte è descritta la reazione di Maria: prima Ella rimane turbata e si domanda il significato di quel saluto, poi solleva una difficoltà ed infine dichiara: *<Eccomi, sono la serva del Signore...>*.

Noi sappiamo che *<Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati>* per mezzo di colui che è il solo *<Mediatore fra Dio e gli uomini: Gesù Cristo>* Infatti nella liturgia cattolica si afferma che *<Gesù è il centro>* di tutta l'opera della salvezza voluta dal Padre per noi; e Maria?

Tra i salvati da Gesù, il figlio di Dio, il Verbo incarnato, c'è anche Maria di Nazareth, la sua madre vergine. Lei è stata salvata in una maniera unica e particolarissima: è stata cioè preservata dal peccato originale, in previsione dei meriti del suo divin Figlio (Dun Scoto)



La Chiesa cattolica riconosce alla Madonna privilegi straordinari: la proclama *<Madre di Dio>* perché madre di Gesù che è vero uomo e vero Dio; *<Madre del Redentore>* perché fu la prima e più perfetta seguace di Gesù; *<Immacolata>* perché preservata, in vista dei meriti del Figlio, da ogni macchia di colpa originale (Dun Scoto); *<Vergine>* perché ha concepito Gesù per intervento dello Spirito Santo, rimanendo vergine, prima, durante e dopo il parto; *<L'Assunta>* perché dopo la morte vive in corpo ed anima nella gloria celeste.

La dignità di Maria deriva dalla divinità di Gesù: la Madonna non è una dea, viene sempre dopo Gesù ma è anche vero che Lei è sempre con Gesù. Ella è anche *<Corredentrice>* perché unita al suo Figlio divino, nell'opera della redenzione, è Madre della Chiesa perché Madre di Gesù.

<Maria è grande, ma è una donna, è la donna umile, semplice, dimessa discreta> dice René Lorentin, *<non sopporta le molte parole di lode, a volte sdolcinate; non ama il trono; le*

basta la gioia di poter aiutare qualcuno come fece in casa di Elisabetta ed alle nozze di Cana.> Ella, ci dice il Vangelo, custodiva la Parola nel suo cuore, perciò ci insegnerà a tacere, a riflettere, a meditare.

E' donna decisa: non dubitava di proclamare che Dio difende gli oppressi e rovescia i potenti dal loro trono, è soprattutto donna d'amore: *<Ella ama con delicatezza>* senza dare spettacolo o alzare la voce. *<Ama con pienezza>* : non ha assistito alla passione del Figlio, ma l'ha vissuta tutta nell'anima e nel corpo. *<Ama con larghezza>* ancor oggi: non solo ottiene favori e grazie negli innumerevoli santuari a Lei dedicati, ma ad ogni famiglia, ad ogni persona che Le si rivolga con fiducia, il suo amore. Il suo non è un amore fatto di canti e di parole, Ella sa che la prima parola della carità non è "ti amo, ti voglio bene" a "ti servo". Per Lei la fede fu rischio, Gesù fu il mistero di tutta la sua vita, conobbe la fatica di essere donna, emigrò in Egitto, perse il figlio dodicenne che a trenta se ne andò da casa lungo le strade della Giudea, non per bruciare ma per predicare, amare e morire.



Come si fa a non amarla? Parlare di Maria è parlare di una madre che, come tutte le madri del mondo, ha problemi con il figlio e sente che non Le appartiene.

Dice il teologo Schillebeeckx: *<Maria conobbe le nostre stesse difficoltà ed in cielo è pronta a soccorrere quanti a Lei ricorrono>*.

***<Donna se' tanto grande e tanto vali
Che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua devianza, vuol volar senz'ali>***
(Dante, Paradiso 33° canto)

Suor Enza Leopizi